Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Mercoledì 11 Aprile — NUMERO 86

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 2ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosseriea;

Ritenuto che i comuni di Locate, Sombreno e Curno, in provincia di Bergamo, sono fortemente sospetti di essere stati invasi dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme conteuute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Locate, Sombreno e Curno, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei Reali carabinieri, alle guardie di finanza e ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazioni delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che i comuni di Caprino Bergamasco e Barzana, in provincia di Bergamo, sono fortemente sospetti di essere invasi dalla fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di Caprino Bergamasco e Barzana, in provincia di Bergamo.

Il Prefetto della provincia di Bergamo è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura, e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di P. S., alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi-stazione delle ferrovie, ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1894.

Per il Ministro: MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con RR. decreti in data dal 15 al 30 marzo 1894:

Rampezzotti cav. Paolo, controllore demaniale di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a domanda per motivi di salute, a partire dal 1° aprile 1894;

Corti Ruggiero, allievo ufficiale nelle dogane, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 7 marzo 1894, perchè richiamato sotto le armi come militare in congedo illimitato;

Binda Marco e Formiggini Davide, ufficiali di 3ª classe id., sono collocati id. id., il primo dal 9 marzo e l'altro dal 1° febbraio 1894, trovandosi essi sotto le armi come militari in congedo illimitato.

Lainati cav. dott. Cristoforo, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° maggio p. v.;

Fabris Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. id. id., id. id.;

Vanni dott Giovanni Antonio, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze;

Tocci dott. Carlo, i l. id. di 2ª classe id., id. id. id, di 3ª classe id.;

D'Aniello Nicola, agente di 4ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, per sei mesi, a partire dal 16 marzo 1894;

Fereoli Emilio, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 29 marzo 1894, e contemporan amente trasferimento da Roma a Milano;

Mignani avv. Angelo, segretario id. di 1ª classe i l., è trasferito da Caltanissetta a Messina;

Precchia Giovanni, id. id. id. id, id. da Messina ad Ancona;

Vigo avv. Vincenzo, id. id. id. nella Intendenza di finanza di Torino, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, a partire dal 1° aprile 1894;

Conte Domenico, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, id. dal 9 aprile 1894;

Motta Carlo, id id. id., id. id. id., id., id. dal 16 aprile 1894.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto ministeriale del 30 marzo 1894:

Terasona cav. Raffaele, maggiore generale a disposizione, è incaricato di reggere la direzione generale di artiglieria e genio durante le assenze temporanee del direttore generale.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Bignami cav. Giovanni, maggiore legione Torino, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1894.

Meloni Cosimo, tenente id. Cagliari, id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Guillermin cav. Edoardo, colonnello in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1894.

Con R decreto del 25 marzo 1894:

Spinelli cav. Carlo, tenente colonnello 84 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 aprile 1894.

Castelli Giovanni Battista, capitano applicato di stato maggiore al comando del V corpo d'armata, id. id.

Marcello Alfredo, id. id. al comando della divisione di Torino, id. id.

Nicolai Adolfo, capitano in aspettativa a Roma, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Roma) ed assegnato alla milizia mobile del distretto stesso.

Canu Oddone, tenente 94 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Pasqualigo Marco, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Lonigo (Vicenza), dal 19 marzo 1894 ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Gualtieri Ernesto, id. id. per motivi di famiglia, dal 23 marzo 1893, id. id. id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Carboni cav. Raimondo, capitano medico in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso, a datare dal 1° aprile 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e corpo, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Florio cav. Eugenio, maggiore contabile panificio Milano, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 16 aprile 1894.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Uberti cav. Antonio, colonnello di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 aprile 1894, inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 25 marzo 1894.

Ruffini cav. Luigi, capitano di fanteria in servizio temporaneo presso il 2 alpini, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio dal 16 aprile 1894, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 15 marzo 1894:

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, articolo 1° lettera *d*) legge 29 giugno 1882 n. 830) assegnati effettivi al distretto di residenza e destinati per mobilitazione al reggimento per ognuno indicato.

Dovranno presentarsi il giorno 23 aprile 1894 alla sede del reggimento loro fissato per prestarvi i 3 mesi di servizio.

Segrè Ugo, distretto Modena, distretto di residenza Firenze, assegnazione al reggimento per mobilitazione bersaglieri Firenze, pel servizio prescritto bersaglieri Firenze.

Colangelo Bartolomeo, id. Barletta, id. Barletta, id. fanteria B. Bari, id. fanteria A. Bari.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Norza Giuseppe, sottotenente reggimento artiglieria a cavallo, revocato il R. decrato 24 dicembre 1894 con cui fu nominato come contro.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Aguti Giuseppe, sottotenente d'artiglieria distretto Siracusa, nato nel 1879, accettata la dimissione dal grado.

Pratesi Carlo, già volontario di un anno, distretto Firenze, nominato sottotenente di complemento fanteria (articolo 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882), assegnato effettivo al distretto di residenza Firenze e destinato pel caso di mobilitazione al reggimento fanteria Siena.

Liscia Renato Adolfo, sergente in congedo illimitato proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 8ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento assegnato effettivo al distretto di Livorno, coll'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio prescritti dalla legge presso l'ospedale militare di Livorno, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Trafficante Francesco, id. id. 12ª id., id. id. id. al distretto di Pa-

lermo, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge presso l'ospedale militare di Palermo id. id.

Caruso Corrado, militare di 1ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, 12ª id., id. id. id. al distretto di Palermo, con l'obbligo di prestare i 3 mesi di servizio stabiliti dalla legge presso l'ospedale militare di Palermo dal 1° maggio 1894.

Rametta Giuseppe, sottotenente fanteria, distretto Siracusa, in servizio nel 50 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Manara Alessandro, id. id. distretto Milano, dispensato da ogni servizio militare, per infermità indipendenti da cause di servizio.

Manca Riccardo, id. id. distretto Arezzo, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale fanteria 181° batt Arezzo, in applicazione dell'art. 96, testo unico legge reclutamento.

Tarditi Luigi, id. id. distretto Torino, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Lombardi Francesco, tenente complemento fanteria, distretto Caserta, tolto per età dal ruolo degli ufficiali di complemento, ed inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Siliprandi Provvido, tenente complemento fanteria, distretto Mantova. accettata la dimissione dal grado.

Pinson Carlo, id. id. bersaglieri, distretto Torino, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Giambelli Giuseppe, sottotenente id. fanteria, id. Milano, id. id. id.

Graziani Carlo, caporale maggiore in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia, 5ª compagnia di sanità, nominato sottotenente medico di complemento, assegnato effettivo al distretto Rovigo, con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, presso l'ospedale militare di Padova, nei limiti di tempo stabiliti dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 15 marzo 1894:

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro sei mesi alla sede del reggimento a ciascuno assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Rosa Deodato, dimorante a Pesaro, destinazione, 141 batt. Pesaro, reggimento in cui deve prestare servizio, 65 fanteria (batt distaccato a Pesaro),

Fronda Eugenio, id. Girgenti, id. 296 id. Girgenti, id. 58 id. Girgenti.

Pardo Osvaldo, id. Roma, id. 214 id. Roma, id. 11 in Roma.

Sesti Francesco, id. Palermo, id 922 id. Trapani, id. 38 id. Palermo.

Besostri Erasmo, id. Mede (Lomellina), id. 73 id. Pavia, id. 9 id. Milano.

Di Stefano Salvatore, id. Girgenti, id. 297 id. Girgenti, id. 58 id. Girgenti.

Con R. decreto del 18 marzo 1894:

Musumeci Giuseppe, capitano fanteria 308 batt. Catania, rimosso dal grado.

Grasso Salvatore, sottotenente id. 309 id. Catania, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Coli Guglielmo, maggiore fanteria 114 batt. Modena, considerato come dimissionario dal grado a termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Gentile Antonio, capitano id. 141 id. Pesaro, id. id.

Peglion Felice, tenente id. 74 id. Pavia, id. id.

Massa Francesco, sottotenente id distretto Verona, id. id.

Vernetti Angelo, tenente contabile 1ª compagnia sussistenza Torino considerato come dimissionario dal grado, a termine dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Dalmazzo Giuseppe, sottotenente contabile 1ª id. Torino. id. id.

Rizzolo Onorato, id. 1ª id. Torino, id. id.

I seguenti cittadini sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascuno assegnato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

Precchia Vincenzo, dimorante a Torre Annunziata, destinazione 238 batt. Salerno, reggimento in cui deve prestare servizio 23 fanteria Napoli.

Engel Amedeo, id. Termini Imerese, id. 297 id. Girgenti, id. id. 38 id. Palermo.

Mazzaroni Filiberto, id Roma, id. 214 id. Roma, id. id. 12 id. Roma.

Perez Salvatore, militare di 3ª categoria dimorante a Siracusa, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 16ª compagnia Ravenna.

Si presenterà nelle ore antimeridiane del 1° maggio 1894, al distaccamento del 1° genio in Messina per prestarvi il prescritto servizio.

I sottoindicati cittadini laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale, con l'assegnazione per ciascuno indicata.

Sabbioni Dario, residente a Quistello (Mantova), battaglione alpini Verona.

Melitano Pasquale, id. Giarre (Catania), 12ª compagnia di sanità.

Guzzardi Michele, id. Catania, 12ª id.

Giannone Raffaele, id. Barletta, 11ª id.

Elia Antonio, id. Catania, 12ª id.

Fischella Vincenzo, id. Catania, 12ª id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R decreto del 18 marzo 1894:

Colombino cav. Vittorio, capitano fanteria, residente a Torino, dispensato per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Con R. decreto del 15 marzo 1894:

Bartalesi cav. Torello, tenente colonnello fanteria residente a Firenze, promosso colonnello e dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme.

Boccanera cav. Achille, maggiore di cavalleria residente a Roma, promosso tenente colonnello e dispensato per età e dietro sua domanda da ogni servizio eventuale conservando l'onore della uniforme.

Camperi cav. Paolo, capitano fanteria dimorante a Sestri Ponente (Genova), trasferito nella milizia territoriale fanteria col grado di maggiore, 70° batt. Piacenza.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Casanova Giuseppe, sottotenente dei carabinieri reali residente a Torino, dispensato da ogni servizio eventuale per constata infermità, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

De Mattia Guglielmo, scrivano locale di 1ª classe nell'amministrazione militare, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale dell'amministrazione centrale della guerra dal 1° aprile 1894.

Cagnani Cesare, id. id. id., id. id. id.

D'Ambrosio Francesco, id. id. id, id. id. id.

Con R decreto del 25 marzo 1894:

Gatto Labruto cav. Antonino, avvocato fiscale di 3ª classe tribunale militare di Cagliari, collocato in aspettativa per infermità comprovate, coll'annuo assegno di lire 2000, dal 1° aprile 1894.

Con R. decreto dell'8 marzo 1894:

De Baggis cav. Antonio, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe fabbrica d'armi Torino, promosso ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe.

Gout Carlo, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe 7 artiglieria, promosso ragioniere principale di 3ª classe.
Grassi Francesco, id id. 5 id, id. id.
Fiorillo Gennaro, id. id. fabbrica d'armi Torre Annunziata, id. id.
Vetrano Parisi, id. id. ufficio revisione contabilità militari, id. id.
Buscaglia Alfonso, aiutante ragioniere artiglieria direzione Torino, promosso ragioniere di 2ª classe.
Parenti Vittorio, id. id. Alessandria, id. id.
Crozza Giov. Angelo, id. reggimento artiglieria da montagna, id. id.
Caro Rosario, id. 9 artiglieria, id. id.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Mensitieri Giuseppe, ragioniere d'artiglieria di 1ª classe direzione artiglieria Napoli, promosso ragioniere principale d'artiglieria di 3ª classe.
Strilozzi Tommaso, furiere maggiore 2 artiglieria, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla direzione d'artiglieria di Verona.
Del Noce Augusto, domiciliato a Messina, id. id. laboratorio pirotecnico Capua.
Brunamonti Enea, id. a Bologna, id. id. direzione artiglieria Genova.
Mustone Angelo, ragioniere geometra principale di 2ª classe ufficio di revisione delle contabilità militari, collocato in aspettativa per infermità, coll'annuo assegnamento di L. 1750, dal 16 marzo 1894.

Con R decreto dell'8 marzo 1894:

Bongioannini cav. Giovanni, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 2ª classe direzione artiglieria Roma (comandato Ministero guerra), promosso capotecnico principale d'artiglieria e genio di 1ª classe.
Voiello Gennaro, capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe fabbrica d'armi Brescia, promosso capotecnico principale d'artiglieria e genio di 3ª classe.
Perino Giuseppe, id. id. direzione artiglieria Roma, id. id.

Chiamata alla leva dei giovani nati nel 1874.

Questo Ministero determina che sia eseguita la leva militare sui giovani nati nell'anno 1874, ed a tal fine, in relazione all'art 30 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato col regio decreto 6 agosto 1888, dispone:

Che la sessione di questa leva sia, indistintamente da tutti i Consigli di leva, aperta il giorno 20 del mese di aprile corrente;

Che l'estrazione a sorte abbia a cominciare dal giorno 21 del mese di maggio, e sia compiuta con la maggiore possibile sollecitudine;

Che le sedute dei Consigli di leva, per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti, abbiano principio il giorno 16 del successivo mese di agosto, in tutti i circondari;

E che infine la sessione della leva sia, da tutti i Consigli di leva, chiusa il 15 novembre prossimo venturo.

I signori prefetti e sottoprefetti convocheranno pertanto, pel detto giorno 20 aprile, i Consigli di leva, all'oggetto di proclamare l'apertura della sessione suindicata, e procedere, in pari tempo, alle operazioni indicate nei §§ 75 e seguenti del regolamento sul reclutamento.

Il manifesto per l'ordine della leva, che i signori prefetti e sottoprefetti dovranno far pubblicare, sarà conforme al modello annesso alla presente circolare, e dovrà essere pubblicato con la data del 20 aprile 1894.

Di questo manifesto, i signori prefetti e sottoprefetti trasmetteranno due esemplari al Ministero, nonchè uno al comandante del corpo d'armata, ed un altro al comandante la divisione militare nella cui giurisdizione ciascun circondario si trova, e ciò allo scopo che, in base alle disposizioni di cui è cenno nei §§ 56 e 59 del regolamento sul reclutamento, nonchè a quelle del capo I dell'istruzione complementare al regolamento stesso, possano provvedere, il comandante del corpo d'armata per la destinazione presso i Consigli di leva degli ufficiali medici quali periti sanitari, ed il comandante la divisione militare per la designazione degli ufficiali delegati in 1° ed in 2° presso i Consigli stessi.

Qualora poi, per qualsiasi circostanza, il manifesto suddetto dovesse in seguito essere modificato nella indicazione dei giorni per l'esame definitivo ed arruolamento, i signori prefetti e sotto-prefetti dovranno trasmetterne subito altra copia rettificata al Ministero, al comandante del corpo d'armata, ed al comandante della divisione militare.

Intanto, per assicurare la regolarità delle operazioni della leva, questo Ministero stima opportuno di dare le seguenti speciali istruzioni ed avvertenze:

1. Nello stabilire i giorni per l'esame definitivo ed arruolamento è da aversi presente che gli inscritti dei singoli mandamenti dovranno essere ripartiti in modo che ogni perito sanitario debba visitarne, per ciascun giorno, un numero non maggiore, o per lo meno di poco di 100.

I Consigli di leva di Bologna, Firenze, Genova, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Treviso, Udine, Verona e Vicenza, presso i quali saranno destinati due ufficiali medici come periti sanitari, potranno visitare 200 o poco più inscritti in ciascun giorno.

2. Gli inscritti dovranno essere chiamati all'esame definitivo ed arruolamento per comune, secondo le norme seguite nelle due leve precedenti, ed avute presenti le spiegazioni date col n. 2 della circolare del 2 aprile 1892 n. 18600 e col n. 3 della circolare del 15 maggio 1893 n. 26161.

3. Tra le singole sedute dei Consigli di leva non si devono lasciare che gli intervalli puramente necessari, di maniera che le operazioni per l'esame definitivo siano ultimate nel più breve tempo possibile, e così gli uffici delegati e gli ufficiali medici non rimangano sorchiamente distolti dal loro servizio ordinario presso i corpi dell'esercito.

4. Nel tempo che decorrerà tra il compimento delle operazioni per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti dei vari mandamenti ed il giorno fissato per la chiusura della sessione, i Consigli di leva si riuniranno in sedute suppletive, per statuire in ordine agli inscritti circa i quali loro occorrerà di pronunciarsi.

5. Affinchè i Consigli siano in grado di decidere circa la sorte di quegli inscritti che saranno stati rimandati alle sedute suppletive per malattie temporanee, o circa diritti di esenzione non comprovati nelle precedenti sedute, sarà opportuno che sia stabilito un sufficiente numero di tali sedute prossime alla chiusura della sessione, o non una sola seduta.

6. Per quanto concerne la verificazione definitiva delle liste di leva, i ff. di commissari di leva si atterranno alle istruzioni di cui al n. 7 della citata circolare del 15 maggio 1893.

7. I signori prefetti e sottoprefetti favoriranno rinnovare ai sindaci le seguenti avvertenze di cui al n. 8 della ripetuta circolare del 15 maggio 1893, cioè:

a) che è loro dovere interessarsi a che gli inscritti si procurino, quanto prima è possibile, tutti i documenti necessari per comprovare il loro diritto alla assegnazione alla 3ª categoria;

b) che in tutti i casi di esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria stabiliti dagli articoli 86, 87, 88 della legge sul reclutamento, fra i documenti di cui sopra dovrà essere compreso il certificato del seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti, e, occorrendo, quello dei loro avi;

c) che gli atti e scritti necessari alla rettificazione degli atti di stato civile occorrenti ad inscritti di leva od a militari per provare i diritti all'assegnazione od al passaggio alla 3ª categoria, sono esenti, giusta quanto fu stabilito dal Ministero delle finanze, dalla tassa di bollo;

d) che infine in ogni singolo caso di esenzione dal servizio militare di 1ª e 2ª categoria o di passaggio alla 3ª categoria, dovranno attenersi alle tabelle che fanno seguito al Regio decreto 8 giugno 1893, n. 277.

8. A proposito del citato Regio decreto 8 giugno 1893, e poichè il concetto cui intese mirare, fu essenzialmente quello di diminuire il

lavoro delle autorità che devono rilasciare i vari documenti pel servizio della leva. Il Ministero, a soluzione di dubbi sollevatisi sulla interpretazione del § 368 del regolamento, il quale stabilisce che la situazione di famiglia deve essere rilasciata agli inscritti aspiranti alla assegnazione alla 3ª categoria quando anche si ritenga non sussistente il diritto a questo beneficio, ma non fa uguale prescrizione quanto al rilascio degli altri documenti, dichiara che nei casi in cui veramente manchi il diritto alla assegnazione alla 3ª categoria le autorità municipali possono dispensarsi dal rilasciare i documenti che dovrebbero corredare la situazione di famiglia, tanto più che gli interessati potranno sempre esporre le loro ragioni al Consiglio di leva e valersi della facoltà di ricorrere al Ministero qualora si ritenessero gravati dalla decisione del Consiglio stesso.

Il Ministero prega i signori prefetti e sottoprefetti di portare ciò a conoscenza delle autorità comunali per loro norma e di provvedere perchè, nei casi anzidetti, il Consiglio di leva, prima di *risolvere negativamente* una domanda di assegnazione alla 3ª categoria in base alla sola situazione di famiglia, chiegga, ad ogni minimo dubbio che si presenti sulla sussistenza del diritto, i documenti che sono del caso, e specialmente se trattisi di diritti invocati pel disposto dell'art. 87 o dell'art. 88 della legge sul reclutamento per l'applicazione dei quali occorre principalmente aver riguardo alla posizione dei fratelli del richiedente di fronte agli obblighi del servizio militare.

9. Si è avuto luogo di osservare che molti sindaci nel richiedere a questo Ministero (divisione matricole), ai termini del § 427 del regolamento le copie dei fogli matricolari dei fratelli di inscritti, allo scopo di comprovare il diritto di questi ultimi all'assegnazione alla 3ª categoria in applicazione dell'art. 88 della legge, non hanno tenute presenti le disposizioni all'uopo contenute nello stesso regolamento.

Epperò si ricorda che i militari, dai quali può derivare il detto diritto e pei quali soltanto dovranno limitarsi le richieste anzidette sono quelli enumerati ai §§ 419, 421, 422, 425 e 436, mentre coloro che non tramandano il diritto stesso sono indicati ai §§ 419 ultimo alinea, 423 e 424.

Vogliano anche su ciò i signori prefetti e sottoprefetti rivolgere opportune raccomandazioni ai sindaci per evitare superflue richieste, anche nella considerazione che ad ogni modo rimane sempre libero agli inscritti di presentare al Consiglio di leva quegli altri documenti di cui fossero in possesso per comprovare la posizione di fronte al servizio militare dei fratelli dai quali vorrebbero far derivare il diritto all'esenzione, come per esempio i fogli di congedo, i decreti di collocamento a riposo, le dichiarazioni di riforma, ecc.

Segnatamente tengano presente i signori sindaci come debbano rifiutarsi di inoltrare richieste di fogli matricolari per militari che si trovano in congedo assoluto per rimando, dappoichè l'aver dessi ottenuto il detto congedo è una prova già di per sè che non si trovano nella condizione di procurare il diritto di esenzione, mentre questo diritto non può derivare da militari divenuti bensì inabili a continuare il servizio per infermità incontrate durante il servizio, ma non *dipendenti da causa del servizio* stesso, come richiede l'art. 88 del quale si tratta.

10. In seguito alle modificazioni apportate al regolamento col citato Regio decreto 8 giugno 1893 numero 277, si è reso necessario di modificare il certificato d'inscrizione ai ruoli, mod. 30, ed i signori prefetti e sottoprefetti sono avvertiti che venne ordinata la stampa di un nuovo modello, del quale soltanto d'ora innanzi si varranno le autorità militari che debbono rilasciare detto documento.

11. Havvi motivo di ritenere che a parecchi degli inscritti residenti all'estero non siano peranco note le facilitazioni che sono loro concesse per soddisfare agli obblighi di leva e di servizio militare, quali sarebbero quelle relative allo arruolamento per procura, alle visite avanti ai Regi consolati, all'arruolamento volontario di un anno, ecc.

Per dar modo quindi a tutti gli interessati di valersi di quelle disposizioni, il Ministero dispone che a tergo del precetto per l'esame definitivo, mod. n. 7 del regolamento, da inviarsi agli inscritti residenti all'estero, vengano inserite le avvertenze risultanti dal modello unito alla presente circolare.

I signori prefetti e sottoprefetti vorranno quindi invitare i sindaci a preparare dei precetti con tali indicazioni per poterli inviare agli inscritti residenti all'estero, avvertendoli che per gli inscritti residenti nel Regno dovranno continuare a valersi del modello attuale.

12. A termini dell'art. 56 del quaderno d'oneri *A* e dell'art. 57 del quaderno d'oneri *B* della convenzione colla « Navigazione generale italiana » allegata alla legge 22 aprile 1893 n. 195, sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi, i nazionali indigenti residenti all'estero che son chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare hanno diritto al trasporto gratuito, escluso il vitto, dall'estero in Italia e viceversa, sui piroscafi della citata Società i quali toccano porti della Tripolitania, della Tunisia, di Malta, della Corsica, del Levante, dell'Egitto, del Mar Rosso e delle Indie.

Di tale concessione, della quale si fa parola anche nel manifesto e nel precetto che fanno seguito alla presente circolare, vorranno i signori prefetti e sottoprefetti ed i signori R. agenti diplomatici e consolari dei paesi toccati dai piroscafi della « Navigazione generale italiana » dare la maggiore possibile pubblicità per opportuna norma degli interessati.

I signori R. agenti diplomatici e consolari favoriranno poi di rilasciare ai nazionali residenti all'estero che intendano di valersi della concessione suddetta, i documenti che valgano a provare la loro indigenza e che essi sono chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare.

13 Siccome anche nella leva sulla classe 1873 molti R. agenti diplomatici e consolari si sono valsi, per gli atti di procura per l'arruolamento degli inscritti dimoranti all'estero, di modelli non più in uso, il Ministero ritiene opportuno di rinnovare l'avvertenza di cui al n. 9 della circolare 15 maggio 1893, che cioè gli atti di procura anzidetti dovranno sempre essere compilati in conformità dei modelli n. 16 e n. 17, quali furono modificati col R. decreto del 16 agosto 1891 n. 503.

14. Per quanto concerne le visite avanti i R. consolati, il Ministero avverte, che le relative domande dovranno essere redatte in carta da bollo quando siano presentate da persone residenti nel Regno; ma che quando pervengano dall'estero potranno essere accolte anche se redatte in carta libera.

15. In relazione a quanto fu disposto col n. 10 della circolare 15 maggio 1893, i signori presidenti dei Consigli di leva avvertiranno volta per volta gli inscritti aventi diritto alla assegnazione alla 3ª categoria per avere un fratello concorrente alla stessa leva, in attualità di condizioni da procurar loro il detto beneficio, che per conseguire il beneficio stesso non basta, per sè solo, il fatto del loro contemporaneo concorso alla leva, ma è necessario che essi comprovino coi voluti documenti il titolo alla assegnazione alla 3ª categoria.

16. Giusta l'art. 86 della legge sul reclutamento, i diritti alla assegnazione alla 3ª categoria per gli inscritti della presente leva dovranno essere acquisiti e perfetti nel giorno 20 aprile corrente, fissato per l'apertura della sessione della leva; e perciò come il Ministero ebbe ad avvertire col manifesto fatto pubblicare nello scorso gennaio, gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno, i quali si fossero proposti di procacciare col detto arruolamento il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria ad un fratello maggiore concorrente alla leva sulla classe 1874, avrebbero dovuto presentarne domanda abbastanza in tempo affinchè questo loro arruolamento fosse compiuto entro il giorno che sarebbe stato fissato per l'apertura delle operazioni della leva sulla detta classe.

Ora siccome quelli dei detti aspiranti che venissero arruolati dopo il 20 aprile non potrebbero tramandare al fratello inscritto della classe 1874 il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'art. 87 della legge suddetta, il Ministero, per evitare tale inconveniente, determina che, ove un inscritto della leva sulla classe 1874 non potesse essere assegnato alla 3ª categoria pel fatto che un suo fratello fu ammesso all'arruolamento volontario di un anno dopo il

20 aprile prossimo, debbano i signori prefetti riferirne subito al Ministero che provvederà a regolarizzare la posizione del ricorrente, ammettendo il fratello arruolatosi volontario a convertire il proprio arruolamento in quello di surrogato di fratello.

Il Ministero si riserva di dare a suo tempo ai signori prefetti opportune istruzioni circa le operazioni relative all'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti della nuova leva.

Roma, 1° aprile 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

ORDINE DELLA LEVA SULLA CLASSE 1874

Il prefetto della provincia di . . . .
(o)
Il sottoprefetto del circondario di . . . .

Visto l'art. 33 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, approvato con Reale decreto del 6 agosto 1888;

In conformità dell'ordine emanato dal Ministro della guerra ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di leva;

Notifica quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1874 sono chiamati all'estrazione del numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicati, per ciascun mandamento, o per ciascun comune, nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

2. Quelli dei detti giovani che hanno i requisiti richiesti per concorrere alla leva di mare devono nel termine perentorio di 10 giorni dalla data del presente manifesto, richiedere alla capitaneria di porto da cui dipendono che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva.

3. Coloro che fossero stati omessi sulle liste di leva chiederanno al sindaco del comune del rispettivo domicilio legale la loro aggiunzione sulle liste stesse, onde non incorrere nelle disposizioni penali e disciplinari comminate dalla legge.

4. L'inscritto che nel giorno 20 aprile stato fissato per l'apertura della sessione della presente leva, si trovi in alcuna delle condizioni previste dagli articoli 86, 87 e 88 della legge, potrà ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria presentando i documenti prescritti a questo Consiglio di leva all'atto del suo arruolamento, e, ad ogni modo, non più tardi del 15 novembre p. v., giorno della chiusura della sessione predetta

A tale scopo sono in genere necessari i certificati di nascita e di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte dipenda il diritto suddetto: in tutti i casi è poi necessario un certificato, rilasciato dalle competenti autorità, e comprovante il seguito matrimonio legale fra i genitori degli inscritti ed, ove occorra, fra i loro avi.

Nell'interesse degli inscritti tornerà utile che la presentazione dei detti documenti a questo ufficio sia fatta il più presto possibile, ed anche subito, affinchè, occorrendo, possano essere avvertiti gl'inscritti stessi circa la necessità di far regolarizzare i documenti che fossero inesatti e di procurarsi quelli mancanti, e così essere in grado di completare e regolarizzare la prova del loro diritto prima della chiusura della sessione.

5. L'inscritto che dopo il giorno 20 aprile sia venuto ad acquistare il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, per effetto dell'arruolamento in 1ª categoria di un fratello inscritto anch'esso nella leva in corso sulla classe 1874, potrà chiedere ed ottenere il detto beneficio presentando i voluti documenti a questo ufficio.

Avvertasi che il solo fatto del contemporaneo concorso alla leva col detto fratello non basta per ottenere l'assegnazione alla 3ª categoria, ma occorre assolutamente la produzione dei documenti comprovanti il diritto al detto beneficio.

6. I giovani che avendo compiuto l'età di 17 anni, e non avendo ancora concorso alla leva, non avessero potuto condurre a termine le pratiche necessarie per contrarre l'arruolamento volontario di un anno prima del 20 aprile corrente, non potranno più tramandare ad un fratello inscritto della presente leva il diritto all'assegnazione alla 3ª categoria, a senso dell'articolo 87 del testo unico delle leggi sul reclutamento; ma potranno essere ammessi a convertire il loro arruolamento in quello di surrogato di esso fratello, facendone domanda al Ministero della guerra, per mezzo di quest'ufficio.

7. Gli inscritti e le loro famiglie che si reputassero gravati dalla decisione del Consiglio di leva, potranno ricorrere al Ministero della guerra per mezzo di questo ufficio.

I ricorsi potranno essere redatti su carta libera, ma dovranno essere firmati dai ricorrenti ed indicare gli articoli della legge dei quali sarà chiesta l'applicazione.

8. I ricorsi degl'inscritti ai magistrati ordinari, nei casi specificati dall'articolo 64 del testo unico delle leggi sul reclutamento, perchè possano far sospendere gli effetti dello arruolamento, devono essere fatti nei 10 giorni posteriori alla decisione del Consiglio di leva che statuì sulla sorte degli inscritti medesimi. Se fatti dopo, non sospenderanno gli effetti dell'arruolamento stesso.

9. Le domande di visita all'estero dovranno essere rivolte ai signori prefetti o sottoprefetti, e contenere tutte le indicazioni di cui al § 244 del regolamento sul reclutamento.

A mente dell'art. 82 della legge, gli inscritti della classe 1873, che furono visitati all'estero e vennero rimandati alla leva attuale perchè non dichiarati idonei, possono chiedere, anche in questa leva, la visita all'estero, e, se nuovamente dichiarati non idonei, essere rimandati alla leva ventura, con obbligo di presentarsi allora all'esame del Consiglio di leva.

10. Gli inscritti dimoranti all'estero possono chiedere ed ottenere di essere dal Consiglio di leva arruolati nella categoria che loro spetta, senza bisogno di rimpatriare, facendosi a tal uopo rappresentare da persona munita di speciale procura davanti al Consiglio stesso, con l'avvertenza che quelli di essi che saranno arruolati nella 1ª categoria avranno obbligo di presentarsi per imprendere effettivamente servizio con gli altri iscritti della stessa loro classe.

Possono pure chiedere ed ottenere di essere arruolati per procura gl'inscritti che, avendo ottenuto di essere visitati innanzi ai Regi agenti consolari, siano stati riconosciuti abili al servizio militare e dovrebbero quindi, durante la sessione della leva, presentarsi al rispettivo Consiglio, nonchè gl'inscritti che, essendo stati riconosciuti inabili nella visita all'estero da essi subita durante la precedente leva, dovrebbero presentarsi al Consiglio durante la sessione medesima.

11. Il tempo utile per la presentazione delle domande di visita all'estero e di arruolamento per procura scade il 31 ottobre venturo.

12. Si avverte che, a senso della legge 22 aprile 1893, n. 195, sulle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi, i nazionali indigenti residenti all'estero che sono chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare, hanno diritto al trasporto gratuito, escluso il vitto, dall'estero in Italia e viceversa, sui piroscafi della *Navigazione Generale Italiana*, i quali toccano i porti della Tripolitania, della Tunisia, di Malta, della Corsica, del Levante, del Mar Rosso e delle Indie.

Per ottenere i documenti che valgano a provare la loro indigenza, e che essi sono chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare, gli inscritti potranno rivolgersi ai Regi agenti diplomatici e consolari

13. Le domande di visita e di arruolamento per delegazione nel Regno debbono essere dirette al prefetto o sottoprefetto del circondario in cui l'inscritto risiede, e contenere le indicazioni volute dal § 224 del regolamento sul reclutamento.

Il tempo utile per la presentazione di tali domande scade col 31 ottobre venturo.

14. Gli inscritti potranno far conoscere, all'atto della visita innanzi al Consiglio di leva, l'arma nella quale desiderano di prestar servizio, e di questo desiderio sarà tenuto conto per quanto possibile, in occasione delle assegnazioni alle varie armi, sicchè, a parità di condizioni fisiche e di attitudini professionali, sarà sempre data la preferenza, per l'assegnazione alle armi speciali, a coloro che abbiano già manifestato desiderio di prestarvi servizio.

Sarà poi tanto più opportuno che esprimano un tale desiderio, nel loro stesso interesse, quegli inscritti che, per attitudine fisica e per ragione del numero estratto, prevedano di essere assegnati alla cavalleria.

Avvertenze speciali per le surrogazioni.

15. Gli inscritti che intendono farsi surrogare innanzi a questo Consiglio da un fratello che non abbia ancora concorso alla leva, sono avvertiti non essere necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione, ma essere sufficiente che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamento si presenti personalmente a questo Consiglio il fratello che intende assumere la qualità di surrogato.

A tale effetto, questi dovrà produrre la relativa domanda redatta in carta da bollo da centesimi 60, sottoscritta da ambedue i fratelli, e corredata da tutti i documenti richiesti dal § 263 del regolamento sul reclutamento.

Qualora poi si presenti anche l'inscritto che si propone di farsi surrogare, il medesimo sarà sottoposto a visita prima del fratello, affinchè non si faccia luogo alla surrogazione se non nel caso che il primo sia giudicato abile al servizio militare.

Classi ascritte all'esercito permanente ed al Corpo R. Equipaggi addì 20 aprile 1894.

16. Per norma di chi può avervi interesse, agli effetti dell'art. 87 della legge sul reclutamento, si avverte che le classi dei militari di truppa di 1ª categoria ascritte all'esercito permanente od al Corpo R. Equipaggi sono le seguenti:

Operai d'artiglieria, dalla classe 1873 alla classe 1862 compresa;

Altre armi e corpi, dalla classe 1873 alla classe 1865 compresa;

Corpo R. Equipaggi, dalla classe 1872 alla classe 1863 compresa.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i comuni del circondario, per cura dei sindaci incaricati di spedirne la relazione a questo ufficio.

Addì 20 aprile 1894.

Il prefetto (o) il sotto prefetto.

Avvertenze per gli inscritti residenti all'estero.

L'inscritto residente all'estero può ottenere di essere arruolato dal proprio Consiglio di leva nella 3ª categoria (se ne comprova il diritto), senza obbligo di rimpatriare, perchè si faccia rappresentare davanti al Consiglio da persona munita di speciale atto di procura. — L'inscritto può pure essere arruolato per procura nella 1ª categoria, nel quale caso è ammesso a ritardare il ritorno in patria fino al tempo della chiamata alle armi della propria classe; non presentandosi in tale tempo al distretto militare, senza giustificati e legittimi motivi, sarà dichiarato disertore.

L'atto di procura per l'arruolamento deve esser fatto avanti alle autorità consolari; però nelle località lontane dalla sede dell'ufficio consolare, può essere fatto avanti la persona che vi fosse all'uopo delegata dalle predette autorità; ed anche per mezzo di pubblico notaro, la di cui firma dovrà esser autenticata dalle autorità consolari.

Colui che ritiene di non essere idoneo al servizio militare può ottenere di essere visitato presso le regie legazioni ed i regi consolati, od in loro vece anche avanti la persona che dalle medesime autorità ne fosse delegata fuori della sede della legazione o del consolato, rivolgendone domanda al prefetto o sottoprefetto del proprio circondario.

La domanda dovrà contenere le indicazioni di paternità, maternità, data e luogo di nascita dell'inscritto, come pure del luogo di sua residenza all'estero e sarà opportuno che venga inoltrata non appena ricevuto il relativo precetto affinchè la visita possa aver luogo nel più breve termine, ed ove l'inscritto venisse dichiarato idoneo, abbia tempo di compiere le pratiche necessarie per ottenere l'arruolamento per procura.

L'inscritto può essere ammesso all'arruolamento volontario di un anno anche con facoltà di ritardare il servizio fino al 26° anno di età compiendo le necessarie pratiche innanzi ai regi agenti diplomatici.

A senso della legge 22 aprile 1893 n. 195, sulle convenzioni pei servizii postali e commerciali marittimi, i nazionali indigenti residenti all'estero che sono chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare hanno diritto al trasporto gratuito, escluso il vitto, dall'estero in Italia e viceversa sui piroscafi della « Navigazione generale italiana » i quali toccano porti della Tripolitania, della Tunisia, di Malta, della Corsica, del Levante, dell'Egitto, del Mar Rosso e delle Indie.

Per ottenere i documenti che valgano a provare la loro indigenza e che essi sono chiamati in Italia per la leva o pel servizio militare, gli inscritti potranno rivolgersi ai Regi agenti diplomatici e consolari.

Corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile e di milizia territoriale.

Il Ministero ha determinato che, nei giorni festivi, dal 15 aprile al 15 luglio del corrente anno, abbiano luogo corsi liberi d'istruzione per gli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini) di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile e di milizia territoriale.

Detti corsi procederanno sotto la direzione di un ufficiale superiore dell'arma di fanteria dell'esercito permanente, delegato dal comando di presidio, e, nelle località sedi di battaglione, sotto la direzione del comandante stesso: tuttavia nei presidii nei quali intervenissero al corso soltanto ufficiali subalterni, potrà essere direttore del corso un capitano dell'arma di fanteria dell'esercito permanente.

L'ufficiale superiore, o capitano, direttore del corso, stabilirà l'orario per lo svolgimento dell'istruzione, avvertendo che la durata giornaliera dei corsi dovrà in massima essere non meno di tre ore, e che dovrà farsi nelle prime ore del mattino.

L'insegnamento verrà impartito da ufficiali inferiori dell'arma di fanteria dell'esercito permanente, all'uopo destinati dai comandanti di presidio, e verrà svolto secondo il programma indicato nell'annesso specchio

In quest'insegnamento si dovrà dare maggiore importanza alla parte pratica, affinchè gli ufficiali acquistino l'attitudine, l'energia e la prestanza militare, necessarie per l'esercizio del comando e pel prestigio del grado.

I reggimenti e distaccamenti presso cui dovrà impartirsi l'istruzione saranno designati dai comandanti di corpo d'armata, i quali hanno facoltà di sospendere i corsi in quei presidii, in cui il numero degli ufficiali, che volessero frequentarli, fosse inferiore ad otto.

I comandanti dei distretti e dei reggimenti alpini faranno conoscere agli ufficiali inferiori da essi dipendenti la presente disposizione, invitandoli a dichiarare se intendono intervenire ai detti corsi.

Sono ammessi senz'altro a frequentare i corsi stessi, gli ufficiali in congedo che ne facciano domanda al comandante del distretto: questi trasmetterà con sollecitudine al comandante d'ogni presidio l'elenco degli ufficiali ammessi, e, in conformità delle disposizioni date dal comando del corpo di armata, farà in pari tempo conoscere agli ufficiali il reggimento al quale dovranno presentarsi.

Detti ufficiali dovranno sempre intervenire in uniforme.

Ad essi non compete alcuna indennità od assegno.

Al termine del corso, gli ufficiali superiori, o capitani, incaricati della direzione delle istruzioni, trasmetteranno al comandante del presidio, che la inoltrerà al comandante del corpo d'armata, una succinta relazione sull'andamento dei corsi e sul profitto ricavato, e vi uniranno uno specchio indicante il valore dell'ufficiale con una delle qualifiche di: *ottimo, buono, mediocre* o *cattivo*.

Inoltre essi compileranno lo specchio mod. *A*:

a) per gli ufficiali che non prestarono prima d'ora altro servizio, nè frequentarono corsi liberi d'istruzione;

b) per quelli pei quali non venne ancora compilata la parte II

del libretto personale, non avendo essi prestato servizio dopo la istituzione del libretto personale;

c) per quelli che conseguirono promozione a grado superiore, dopo che per essi fu compilato lo specchio mod. *A*, e che dopo la promozione non prestarono altro servizio.

Per tutti gli altri compileranno lo specchietto mod. *B*.

A tale scopo i comandanti di distretto trasmetteranno ai reggimenti, presso cui sono istituiti corsi liberi d'istruzione, i libretti personali degli ufficiali, ed i comandanti di reggimento li restituiranno poi alla fine dei corsi insieme cogli specchi mod. *A* e specchietti mod. *B*, trasmettendo in pari tempo al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) l'altro esemplare del libretto personale o dello specchietto mod. *B*

I comandanti di reggimento, nel trasmettere, sia al distretto, sia al Ministero, gli esemplari degli specchietti mod. *B*, dovranno unirvi l'elenco delle modificazioni od aggiunte indicato al n. 11 dell'Istruzione per la compilazione delle note caratteristiche.

Le commissioni compilatrici saranno composte dell'ufficiale superiore, o capitano, direttore del corso, e dei capitani che impartirono le istruzioni.

Gli ufficiali che riporteranno la qualifica di *ottimo*, saranno dispensati dall'esame d'idoneità all'avanzamento, semprechè essi abbiano preso parte al corso libero nel triennio precedente alla loro chiamata all'esperimento.

Dei risultati ottenuti sarà fatta apposita notazione sulla parte II del libretto personale mod. *B*.

I comandanti di corpo d'armata daranno le opportune disposizioni per l'attuazione di quanto sopra, e, terminati i corsi, riferiranno al Ministero (Segretariato generale) sull'esito dei medesimi,

Roma, 6 aprile 1894.

Il Ministro
MOCENNI.

PROGRAMMA *delle istruzioni da impartirsi agli ufficiali inferiori dell'arma di fanteria di complemento all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e di milizia territoriale, nei corsi liberi festivi.*

— Istruzione individuale senz'arme e con l'arme;
Esercizi per il combattimento.

Istruzione teorico-pratica fatta dagli ufficiali stessi.

— Istruzione di plotone;
Esercizi per il combattimento;
Istruzione di compagnia;
Esercizi per il combattimento;
Istruzione di battaglione;
Esercizi per il combattimento.

Si farà prima teorica e poi pratica in piazza d'armi ed in terreno vario.

— Istruzione sulle armi:
Fucile mod. 70|87 (nomenclatura, scomposizione e ricomposizione, pulitura e conservazione, dotazione di munizioni, ecc.); (1)
Pistola mod. 1889 da ufficiali.

Teorica.

— Istruzione sul tiro:
(Scuola di puntamento e scuola di tiro al bersaglio).

Teorico-pratica fatta dagli ufficiali stessi, i quali eseguiranno due o tre lezioni del tiro di guerra individuale.

N.B. Si adopereranno cartucce mod. 1870.

— Regolamento pel servizio territoriale:
Generalità circa il servizio di presidio;
Servizi di 1° turno (guardie)
» 2° » (ispezione alle guardie);
» 3° » (scorte);
Codice penale e regolamento di disciplina;
Regolamento d'istruzione e di servizio interno:
Indirizzo generale;
Esercitazioni di marcia;
Servizio di caserma;
Attribuzioni dei comandanti di servizio;
Operazioni ordinarie di caserma.

Teorica.

(1) Fucile mod. 1891 pei reggimenti che già ne sono armati.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 aprile 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 14 e 35).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmettono al Senato due progetti di legge d'iniziativa di quel ramo del Parlamento:

Sulla contraffazione ed adulterazione del burro;

Modificazione della circoscrizione giudiziaria del mandamento di Chiari.

Comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto senatore Como.

Dà lettura della seguente lettera del duca degli Abruzzi:

« Volo, 14 marzo 1894.

« *Eccellenza,*

« Le sono riconoscente per la gentile sua premura di darmi la lieta nuova della mia nomina a senatore.

« Per diritto di nascita veggo oggi il mio nome iscritto fra quello di persone illustri e benemerite della patria. Mi sforzerò d'imitarle per rendermi degno sempre più dell'alto onore che mi è stato conferito (Bene).

« Voglia essere interprete presso tutto il Senato de' miei sentiti ringraziamenti ed accogliere il mio affettuoso saluto (Benissimo — Approvazioni).

« *Firmato*: LUIGI DI SAVOIA ».

A S. E. il cav. D. Farini
Presidente del Senato – ROMA.

Domande d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura delle seguenti domande di interpellanza:

1° Domando d'interpellare il signor Ministro delle finanze se non creda opportuno di modificare il *Regolamento sulle importazioni ed esportazioni temporanee* del decreto reale 2 febbraio 1890.

Firmato:
«Alessandro Rossi».

2° Domando d'interpellare il signor Ministro della pubblica istruzione, se di fronte all'esposizione finanziaria del Ministero, non creda giunto il momento di rivedere l'insegnamento di *Economia politica*, quale vien dato comunemente negli istituti scolastici del Regno.

Firmato:
«Alessandro Rossi».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle finanze sui criterii coi quali si vorrebbe in taluni comuni della Sicilia applicare l'articolo 5 della legge 11 agosto 1870, sulla vendita al minuto del vino nei comuni aperti.

Firmato:
« Di Camporeale ».

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, comunicherà le domande di interpellanza ai colleghi ai quali sono dirette.

ROSSI ALESSANDRO ringrazia.

Presentazione di progetti di legge

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, presenta quattordici progetti di legge per approvazione di eccedenze d'impegni o di maggiori assegnazioni, il rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1892-93, un progetto per « Rinvio all'esercizio 1893-97 dello stanziamento determinato per l'esercizio 1894 95 dalle leggi 31 maggio 1887, n. 4511, e 10 aprile 1892, n 174, concernente il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria » ed altri per « Conversione in legge del regio decreto 22 giugno 1893 riguardante i funerali di Silvio Spaventa »;

« Pagamento del debito che lo Stato ha verso l'ospedale di Pammatone di Genova per cura di malati ivi ricoverati a sensi del regio decreto del 19 agosto 1851 »;

« Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio 1893-94 del Ministero dell'interno occorsa pei funerali del ministro Lorenzo Eula ».

Presenta infine un progetto: « Disposizioni per la leva sui nati nel 1874 ».

Tutti questi progetti di legge, meno l'ultimo che sarà trasmesso agli Uffici, saranno trasmessi alla Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato si riunirà domani negli Uffici alle ore 16.

Prega i presidenti degli Uffici centrali ed i relatori di voler sollecitare i loro studi e le loro relazioni perchè il Senato prima del cadere del mese possa riunirsi per un certo numero di giorni.

La seduta è levata (ore 14 e 55).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 aprile 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI vorrebbe che sopra i disegni di legge inscritti per la prima lettura nell'ordine del giorno d'oggi, avessero, secondo le consuetudini della Camera, la precedenza i bilanci.

PRESIDENTE dichiara di avere, non ostante il contrario avviso del Governo, posposto il bilancio dei lavori pubblici essendone stata la relazione presentata da brevissimo tempo per avere la Camera dichiarati urgenti i due disegni di legge che lo precedono.

CAVALLOTTI spera che il bilancio dei lavori pubblici manterrà il suo luogo nell'ordine del giorno e che la discussione relativa non verrà intralciata da quella di altri bilanci.

DILIGENTI dichiara di ritirare la sua interpellanza rivolta al ministro di grazia e giustizia, riservandosi di svolgerla, in altra occasione.

(Il processo verbale è approvato).

LEVI presenta la relazione sul disegno di legge diretto a convertire in legge dieci decreti Reali che hanno autorizzato comuni e provincie ad eccedere il limite legale della sovrimposta.

Interrogazioni

CRISPI, ministro dell'interno, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa l'inosservata legge 2 aprile 1882, nel comune di Domegge di Cadore, in danno dei poveri ».

Dichiara che l'esecuzione della legge per l'applicazione delle servitù di pascolo è affidata ai comuni e non al Governo.

IMBRIANI crede che la Giunta provinciale ed i prefetti avrebbero dovuto richiamare i comuni all'osservanza della legge ed i privati a pagare il pagare il prezzo d'affrancazione delle servitù dalle quali furono liberati.

CRISPI, ministro dell'interno, osserva che la esecuzione della legge trova ostacolo nelle gravi spese che essa richiede.

IMBRIANI. L'ostacolo consiste negl'interessati che fanno parte dell'Amministrazione.

CRISPI, ministro dell'interno. Si raccomandi agli elettori. (Si ride).

CRISPI, ministro dell'interno, risponde alla interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa l'andamento dell'Amministrazione comunale di Forlì del Sannio. »

Dichiara che l'Amministrazione non è buona e che il Governo l'ha invitata a mettersi in regola con la legge; minacciando di provvedere altrimenti.

IMBRIANI si dichiara soddisfatto. (Ilarità).

CRISPI, ministro dell'interno, risponde alla interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa l'*economico* provvedimento col quale si è inviato a domicilio coatto lo studente Francesco Lo Sardo della Università di Messina. »

Dichiara che il Lo Sardo fu restituito a libertà.

IMBRIANI è lieto di quest'atto di riparazione. (Ilarità).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde alla interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa la nomina a bibliotecario del professore Ciampoli, già condannato per corruzione e concussione. »

Legge la sentenza che assolse il professore Ciampoli. In seguito a quella sentenza il Consiglio Superiore della pubblica istruzione opinò che non fosse applicabile al professore Ciampoli nè la rimozione nè la sospensione; soltanto espresse il desiderio che venisse allontanato dal pubblico insegnamento assegnandogli altro ufficio. Il Ministero non fece che ottemperare al giudizio del Consiglio, e destinò il Ciampoli ad una biblioteca.

IMBRIANI deplora che, come il professor Mandalari, il professor Ciampoli abbia ottenuto un impiego dal Ministero della istruzione pubblica, sebbene le colpe di entrambi non possano essere messe in dubbio.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete le precedenti dichiarazioni, osservando che egli non poteva dispensarsi dall'eseguire le disposizioni dei tribunali competenti, e i voti del Consiglio superiore e del Consiglio di Stato.

IMBRIANI e BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, parlano per fatto personale.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara di aver conosciuto il Mandalari a Costantinopoli dove, nell'impianto delle scuole italiane, diede prova di grande zelo e di grandissima abilità.

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE legge le seguenti conclusioni della Giunta per l'elezione del Collegio di Lari:

« La Giunta propone ad unanimità che la Camera, rettificando l'operato dell'assemblea dei presidenti dell'8 maggio 1893, annulli la deliberazione di quest'assemblea, e proclama il ballottaggio fra i signori Carlo Panattoni e Emilio Bianchi.

(Sono approvate).

Prima lettura del disegno di legge sulle materie esplosive.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

LUCCHINI approva in massima la severità della legge contro gli autori dei selvaggi attentati commessi con esplosivi, a patto però che la repressione degli effetti non si scompagni dalla prevenzione delle cause sociali che li producono.

Esaminando partitamente gli articoli del disegno di legge, crede che essi ingenerino qualche confusione, non siano in armonia col Codice penale, contengano sproporzioni e antimonie, e nuocciano anzichè giovare all'intento che il legislatore si propone.

Accenna anche a lacune che ravvisa nel disegno di legge, specie relativamente ai reati contro la pubblica incolumità; e conclude esortando il ministro ad accogliere tali modificazioni che possano fare il progetto più completo e coordinato

NOCITO si dichiara favorevole al disegno di legge, che però crede debba essere emendato.

Accenna all'art. 1 osservando che si deve distinguere, nel fatto del possesso di materie esplosive, l'intento criminoso, da ogni altra ragione del possesso medesimo; distinzione che è stabilita nella legislazione inglese.

Approva anche il concetto che ha inspirato l'art. 5, col quale si modifica il concetto che dell'associazione dà il Codice penale.

Ritiene però che sarebbe bene stabilire che cosa s'intenda per sostanze esplosive, affine di non confondere sostanze assolutamente innocue con quelle che possono mettere a pericolo la pubblica incolumità.

COLOMBO giura.

MECACCI conviene nella necessità di coordinare il presente disegno di legge con la legge sulla pubblica sicurezza ed il codice penale ed addita le molteplici correzioni che per effetto di coordinamento, vi dovranno essere introdotte,

Conchiede col dichiarare che, consideratane la necessità, darà la sua approvazione al disegno di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, dimostra come il disegno di legge sia un necessario complemento della legge sulla sicurezza pubblica e del Codice penale e come esso non esca dai limiti assegnatigli da tale carattere.

Altre leggi speciali verranno presentate se e quando ne sia riconosciuta la necessità; ma fin d'ora dichiara che accetterà quegli emendamenti che potranno migliorare il presente disegno di legge.

Ringrazia gli oratori che hanno accettato un provvedimento diretto a difendere la società contro atti ed attentati barbaraci.

(La Camera delibera di passare alla seconda lettura).

Prima lettura del disegno di legge relativo alla formazione delle liste elettorali.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TORRACA convinto della urgente necessità di purificare la fonte dei pubblici poteri, approva il concetto che ha inspirato il disegno di legge; ma non consente ne la idoneità dei mezzi con i quali il ministro intende raggiungere quello scopo.

I corpi elettivi locali, parti interessate, sono naturalmente, e si sono dimostrati in fatto, i meno atti alla compilazione delle liste elettorali; bisognava dunque sottrarre ad essi la munipolazione di quelle liste.

Secondo l'oratore il migliore sistema sarebbe quello di affidarne la compilazione al sindaco, il quale dovrebbe avere la responsabilità di questo servizio come lo ha per quello dello stato civile.

Il sindaco poi potrebbe essere coadiuvato da una Giunta locale composta dal pretore e da altri individui scelti fuori del Consiglio comunale.

Inoltre dovrebbero essere punite non solo le frodi, me anche le omissioni e le negligenze per le quali la sanzione dovrebbe consistere, in una multa, e le Giunte provinciali amministrative dovrebbero includere od escludere dalle liste solo nel caso di reclami.

Si dovrebbe pure ristabilire, disciplinandola meglio, la facoltà che era stabilita con l'articolo 100 della legge 1882, giacchè circondata delle debite garanzie, la domanda che l'elettore deve fare per iscritto e personalmente può essere sufficiente prova del sapere leggere e scrivere.

Crede pericolosa la facoltà, che il Governo domanda con l'articolo transitorio, di epurare le liste per mezzo di appositi commissari. Senza apposite garanzie non potrebbe consentire a che questa facoltà sia concessa.

Con queste raccomandazioni e con queste restrizioni si dichiara favorevole al disegno di legge. (Benissimo! Bravo!).

Presentazione di una relazione.

CARMINE presenta la relazione su un disegno di legge: per la convalidazione del decreto di prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1893-94.

Continuasi la discussione sul disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica.

TRIPEPI, giacchè si è posto mano a migliorare la legge elettorale politica, crede che essa si potrebbe modificare in alcuni altri punti.

Sulla necessità di togliere alcuni inconvenienti tutti possono essere d'accordo

Per esempio si può togliere la disposizione, per la quale chi è paralitico o cieco è autorizzato a farsi scrivere la scheda da un altro.

Perchè in pratica avviene che, in alcuni comuni, al momento della votazione, si verificano vere epidemie oftalmiche o di paralisi, per le quali possono votare centinaia di analfabeti.

Non occorre commentare gli abusi che la Giunta ed i Consigli commettono nella compilazione delle liste; migliore è l'opera della Giunta provinciale amministrativa, dove però l'oratore crede che ci sia molto da deplorare è nell'opera del Pubblico Ministero. Le denuncie di questo magistrato sono spesso evidentemente parziali.

In un Comune della Calabria il Pubblico Ministero ha abbandonato l'azione per la cancellazione di 800 elettori, dopo che il candidato ebbe fatto sufficienti dichiarazioni di fede ministeriale.

Trova pericoloso poi che la Giunta provinciale amministrativa abbia facoltà di fare iscrizioni d'ufficio.

La Giunta non dovrebbe che giudicare dei reclami, o, al più, procedere a nuove iscrizioni in base a domanda. Altrimenti si viene a dare un'arma troppo pericolosa in mano ai prefetti.

Vorrebbe modificato il disposto dell'articolo 6°, pur consentendo nella necessità di epurare in via straordinaria le liste esistenti.

Con queste riserve, e sperando che il Governo vorrà tener conto di queste osservazioni, voterà la legge.

BRUNIALTI, pur rendendo omaggio alle buone intenzioni del Governo; non può approvare questo disegno di legge. Trova enorme la facoltà di epurare le liste in via straordinaria.

Non approva che sia applicata alle liste elettorali politiche la procedura vigente per le liste amministrative.

Dichiara che gli inconvenienti, che furono lamentati, si ebbero solamente in alcune provincie italiane; nelle altre la legge è rigorosamente osservata.

E la legge vigente, purchè venga applicata, è sufficiente a guarentire la regolarità delle liste e delle operazioni elettorali.

L'inconveniente è negli uomini, non nella legge.

Col presente disegno di legge si vuol sostituire all'arbitrio delle autorità comunali il più temibile arbitrio dei prefetti.

SPIRITO FRANCESCO riconosce opportuna la correzione del sistema vigente; ma crede che colla presente proposta si darà luogo ad inconvenienti anche maggiori.

Ammette che si debbano unificare le procedure elettorali; ma non ammette che il giudizio sui reclami debba esser dato alla Giunta provinciale amministrativa, che sarà molto meno imparziale dell'attuale Commissione provinciale.

Non si può disconoscere che arbitro della Giunta provinciale è sempre il prefetto, e che la Giunta stessa ha carattere essenzialmente politico.

Secondo il suo concetto, la compilazione delle liste deve lasciarsi al Consiglio comunale, determinando però esattamente quali siano le facoltà ad esso spettanti; dei reclami dovrebbe poi conoscere, non la Giunta provinciale amministrativa, ma il Tribunale in Camera di Consiglio senza intervento del Pubblico Ministero, e quindi, in secondo grado, la Corte d'appello.

Questa procedura dovrebbe essere stabilita così per le liste politiche, come per quelle amministrative.

Non approva la facoltà gravissima stabilita dall'art. 6, che equivale ad una abdicazione dei diritti elettorali in mano al Governo, forse alla vigilia delle elezioni generali.

Si riserva di discutere i singoli articoli della legge e si augura che questa possa venir migliorata in guisa da rispondere efficacemente al suo scopo.

Presentazione di una relazione.

BETTOLO presenta la relazione sullo stato di previsione pel Ministero della marina.

Seguito de la discussione del disegno di legge per modificazion alla legge elettorale.

GUELPA osserva che bisogna procedere cautamente alla riforma di una legge elettorale.

Il presente disegno di legge è fondato sul sospetto verso il corpo elettorale, di cui viene a menomarsi il diritto

La proposta riforma non è punto necessaria, poichè nella maggior parte del nostro paese le elezioni procedono in modo affatto regolare.

Inoltre questo disegno di legge cospira ad accrescere il discredito delle istituzioni parlamentari.

Osserva che con questa proposta si viene a fare un corpo politico della Giunta amministrativa.

In sostanza poi si ritorna all'antico sistema della revisione prefettizia delle liste.

Critica alcune disposizioni contenute negli articoli; conclude dicendo che per rialzare il prestigio del Parlamento, è necessario fare rivivere nel nostro paese il culto degli ideali.

IMBRIANI richiama tutta l'attenzione della Camera su questa legge che riguarda la fonte prima dei pubblici poteri.

Censura tutte le disposizioni del disegno di legge, e principalmente quella contenuta nell'articolo sesto.

Basterebbe, ad eliminare qualsiasi inconveniente, dichiarare elettori tutti i cittadini, che abbiano compiuto il ventesimo anno, coll'obbligo però di apporre la loro firma sulla lista di riscontro all'atto del voto.

In questo senso appunto l'oratore aveva presentato una proposta che non potè venire discussa.

Si riserva di ripresentare la stessa proposta in occasione della seconda lettura.

MARTINI FERDINANDO è disposto a votare il disegno di legge, purchè venga soppresso l'articolo sesto, del quale non sa neppure vedere la necessità, postochè col 10 gennaio del prossimo anno, le liste possono essere epurate in via normale. Non comprende perchè si debba aver tanta fretta. (Si ride).

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ai diversi oratori. Dimostra la necessità di unificare la procedura per le liste politiche e amministrative.

Non ha però difficoltà che alla Giunta provinciale amministrativa sia sostituito un altro magistrato.

La Giunta provinciale amministrativa non è di sua creazione; essa fu voluta dalla Commissione parlamentare: deve però dichiarare che all'atto pratico non fece cattiva prova.

Venuto al potere, si occupò delle liste elettorali; emanò all'uopo due circolari, e mandò in vari comuni dei commissari straordinari, con l'incarico di epurare le liste, come la legge gli consente.

Afferma che le liste sono viziate dovunque (Commenti), senza distinzione di provincie e salve pochissime eccezioni.

Cita molti fatti in appoggio della sua affermazione.

Contesta che l'articolo 6 equivalga alla domanda di pieni poteri elettorali.

È del resto pronto a rinunciare a questa disposizione, purchè si trovi un altro mezzo egualmente efficace.

Sugli altri particolari della legge sarà possibile intendersi: solo osserva che il Consiglio comunale offre pel diritto dei cittadini una maggior tutela, che non uno speciale magistrato comunale.

Suo scopo non è quello di aver liste a modo suo, ma di aver liste che non inquinino le fonte prima dei pubblici poteri; di aver liste che permettano di avere una buona amministrazione ed un buon Parlamento. (Commenti — Si ride).

La proposta accennata dall'onorevole Imbriani fu presentata dall'oratore fin dal 1882.

Certamente col suffragio universale assoluto molti inconvenienti cesserebbero; ma, quando vogliansi escludere gli analfabeti, sorgeranno sempre questioni e contestazioni.

Ricorda gli abusi commessi nell'applicazione dell'articolo 100: ricorda le frodi, cui diede luogo la facoltà, concessa dalla legge, di far scrivere da altri la scheda in caso di fisico impedimento.

Purchè sia raggiunto il fine, che l'oratore si propone, che è quello del rispetto alla legge, è disposto ad accettare qualsiasi proposta al fine stesso adeguata.

Ma è tempo di finirla con le menzogne e colle frodi; è tempo che le elezioni siano finalmente le genuina e legale espressione della volontà del paese. (Benissimo! — Approvazioni).

PRESIDENTE interroga la Camera se intenda passare alla seconda lettura di questo disegno di legge.

(La Camera delibera di passare alla seconda lettura).

Proposta relativa all'ordine del giorno.

BORGATTA propone che domani abbia luogo la prima lettura del l'altro disegno di legge relativo alla materia elettorale.

IMBRIANI si oppone a che questo argomento debba avere la precedenza sul bilancio dei lavori pubblici: tanto più che al bilancio dei lavori pubblici alcuno potrebbe poi chiedere che fosse anteposto anche il bilancio della marina.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che i bilanci saranno discussi secondo l'ordine di presentazione delle relazioni.

Ciò che importa al Governo è che siano discussi sollecitamente, per evitare l'esercizio provvisorio, e dar tempo al Senato di discutere maturamente tutta la questione finanziaria.

IMBRIANI non insiste, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

(La proposta dell'onorevole Borgatta è approvata).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanze:

« I sottoscritti desiderano d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio sulle notizie giunte al Governo dei danni gravissimi, che producono le cavallette nella provincia di Cagliari, e quali provvedimenti intenda adottare per la distruzione di esse.

« Parpaglia, Cocco-Ortu, Solinas-Apostoli, Castoldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno se crede opportuno disciplinare nei rapporti della sicurezza pubblica gli impianti di correnti elettriche ad alta potenziale negli interni degli abitati e la introduzione delle medesime nelle case a scopo di illuminazione.

« Querena ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno sulle condizioni, nelle quali versano gli ospedali di Roma, e sul modo come il Governo intende provvedervi.

« Montenovesi, Celli, Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno per conoscere quali ragioni lo mossero a proibire il Congresso nazionale socialista toscano, che doveva tenersi oggi in Siena.

« Agnini ».

(Le due interpellanze sono accettate al loro turno).

La seduta termina alle 18,50.

DIARIO ESTERO

Il ministero Rosebery, messo recentemente in minoranza di due voti dal sig. Labouchère e dai radicali nella questione della Camera dei Lordi, ha subito un nuovo scacco alla Camera dei Comuni, in una delle ultime sedute.

Non si trattava, è vero, che di un *bill* di secondaria importanza, l'*East London water bill*, ma il governo si era sforzato di impedire la seconda lettura di questo progetto e tutti i suoi membri hanno votato contro; però esso fu adottato con 228 voti contro 227. Nella maggioranza figura tutta la opposizione conservatrice e unionista con alcuni radicali.

Nella stessa seduta la maggioranza ministeriale è scesa a 18 ed anche a 15 voti, stante l'assenza di un certo numero di deputati irlandesi che non obbediscono più ai loro capi.

Il *Times* crede sapere che questa situazione è stata discussa in un Consiglio di gabinetto e che i ministri hanno esaminato seriamente l'eventualità di una caduta.

***

Un telegramma da Costantinopoli all'*Agenzia Havas* annunzia che le autorità turche hanno inviato parecchie compagnie di infanteria e una batteria d'artiglieria per sorvegliare la frontiera del Montenegro e per rinforzare le guarnigioni locali dell'Albania.

Il Montenegro, da parte sua, prenderà delle disposizioni analoghe.

I due governi sperano di riescire così a porre un termine alle risse giornaliere che hanno luogo sui confini dei due paesi e che alimentano un'agitazione costante tra le popolazioni di quelle contrade.

***

Si telegrafa da Belgrado al *Temps* che si tratta di contrarre un grosso prestito all'estero e di prendere delle misure rigorose per fare incassare le imposte che alcuni sindaci radicali non riscuotono affatto o tengono in riserva.

Il nuovo ministro degli affari esteri diramerà prossimamente alle potenze una circolare in cui dichiarerà che la politica estera del nuovo Gabinetto sarà identica a quella del Gabinetto Simic.

Al posto d'inviato serbo a Costantinopoli sarà chiamato l'ex ministro delle finanze sig. Mijatovic.

***

Il corrispondente del *Times* ad Atene assicura che la notizia pubblicata da qualche giornale, che cioè il governo greco ha concesso alla Russia di fondare una stazione navale a Paros, è affatto destituita di fondamento.

Secondo il corrispondente, il governo russo si è limitato a reclamare il diritto d'accesso a un certo deposito che gli apparteneva in quell'isola prima della guerra dell'indipendenza e che ora si proporrebbe di riacquistare.

***

In una delle ultime sedute del Senato di Washington, il signor Lodge, senatore del Massachussetts, ha proposto una risoluzione con cui si invita il governo a negoziare col Messico per ottenere la facoltà di coniare dei dollari messicani coll'argento in verghe che si trova alla Zecca degli Stati Uniti.

Il sig. Lodge ha cercato di dimostrare che questa misura danneggerebbe il commercio orientale della Gran Bretagna e attirerebbe agli Stati Uniti una gran parte di questo commercio, giacchè il dollaro messicano circola liberamente nell'estremo Oriente.

Il Senato ha quindi votato una risoluzione colla quale si chiedono al Presidente Cleveland delle notizie sulle faccende di Samoa e la comunicazione della relativa corrispondenza tra gli Stati Uniti da una parte e l'Inghilterra e la Germania dall'altra parte.

***

È imminente la nomina dei tre delegati francesi che dovranno recarsi a Brusselles per i negoziati relativi alla questione della delimitazione territoriale pendente tra la Francia e lo Stato del Congo.

Uno di essi sarà il sig. Haussmann, direttore al ministero delle colonie; l'altro il sig. Dubuisson, geografo al ministero degli affari esteri. Questi due avevano preso parte al Congresso di Berlino.

A terzo delegato era designato il sig. Hannotaux, direttore dei consolati al ministero degli affari esteri, ma la sua nomina è ancora incerta in causa delle numerose occupazioni che lo trattengono a Parigi.

Lo Stato del Congo nominerà immediatamente i suoi rappresentanti, sicchè la Commissione potrà subito por mano ai suoi lavori.

NOTIZIE VARIE

Nozze principesche. — Al matrimonio della Principessa Melita di Coburgo con il Granduca d'Assia, che avrà luogo il 18 corrente a Coburgo, assisteranno le LL. MM. la Regina d'Inghilterra, l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice Federico, le LL. AA. RR. ed II. il Principe di Galles, i coniugi duca e duchessa di Connaught, il Principe Enrico di Prussia e la consorte, il Granduca Wladimiro e la consorte, il Granduca Sergio e la consorte, la Principessa Alice di Assia, nonchè la coppia ereditaria di Meiningen, il Principe e la Principessa Ferdinando di Rumenia, il Principe e la Principessa Filippo di Coburgo, e le LL. AA. i Principi Aribert von Anhalt e Enrico e Luigi di Battenberg. Non è certo che v'interverrà S. A. I. lo Czarevitch.

Un nuovo segnalatore degl'incendi. — È stato sperimentato con ottimo successo, la settimana scorsa, a Milano, alla presenza di quel prefetto, di alcuni assessori comunali e di altre autorità, un nuovo apparecchio inventato dal sig. Augusto Keller, che serve a dare l'allarme nei pericoli d'incendio.

L'apparecchio è semplice: è un avvisatore a soneria elettrica, che funziona appena si manifesta un improvviso per quanto minimo innalzamento di temperatura.

Consta di un filo e di una lastra di ottone collocati sopra una tavoletta di mogano, e messi in comunicazione mediante un circuito elettrico con una soneria.

L'improvviso innalzarsi della temperatura in un dato ambiente, determina una vibrazione d'aria che urtando contro le lamine metalliche sensibilissime, le fa dilatare e tendere, producendo il contatto con l'apparato elettrico e il conseguente scampanellio.

Necrologio. — E' morto ultimamente a Saratow (Russia) il celebre elettricista Jablochkoff, l'inventore delle macchine elettriche più in uso oggi e puossi dire anche della luce elettrica.

Quando 15 anni or sono, egli faceva i primi esperimenti della nuova luce fu un gridio generale contro di lui, ritenendosi che la luce elettrica fosse nociva alla vista. L'esperienza ha dimostrato che Jablochkoff aveva ragione ed oggi le sue lampade si veggono da per tutto.

Esposizione internazionale di generi alimentari in Vienna — Gli oggetti destinati alla Esposizione internazionale di generi alimentari che avrà luogo a Vienna, come già abbiamo annunziato, dal 20 aprile corrente al 10 giugno, pagheranno i dazi d'importazione in Austria-Ungheria nel solo caso che rimangano, per il consumo, nel territorio di quell'Impero.

Ove siano, invece, riesportati, saranno esenti da ogni dazio, purchè vengano accompagnati da apposito certificato rilasciato dal Comitato dell'Esposizione.

Finanze francesi. — L'imposta sulle operazioni di Borsa ha dato al tesoro francese per il primo trimestre del 1894 la somma di lire 2,796,500. Essa è in notevole aumento come si vede dalle seguenti cifre: gennaio L. 787,500, febbraio 981,200, marzo 1,027,800.

Ferrovie. — Al 1° gennaio 1893 la lunghezza totale delle linee ferroviarie in esercizio in Europa era di 232,438 chilometri, con un aumento di 4340 chilometri sulla lunghezza esercitata al 1° gennaio 1892.

La maggiore rete ferroviarie è in Germania con una lunghezza totale di 44,260 chilometri, indi la Francia con 38,645 chilometri. Seguono l'Inghilterra 32,799; Russia e Finlandia 31,627; Austria-Ungheria 28,357; Italia 13,673; Spagna 10,894; Svezia e Norvegia 10,023; Belgio 5,438; Svizzera 3,389; Paesi Bassi e Lussemburgo 3,079; Rumania 2611; Portogallo 2,293; Danimarca 2,065; Turchia, Bulgaria e Rumelia 1,818; Grecia 915; Serbia 540; Isola di Malta 12.

Al Marocco. — Le ultime notizie del Marocco recano che le recenti pioggie durate nove giorni su tutta l'estensione del territorio marocchino, hanno prodotto un cambiamento favorevolissimo nella situazione del raccolto, che era seriamente compromessa.

La siccità persistente non permetteva di fare qualsiasi assegno sopra il ricolto; dopo le pioggie tutto pare salvo. Nella regione di Fez, la popolazione soffre la fame ed è ben raro che i convogli di grano che partono da Tangeri possono giungere a Fez; quasi sempre le carovane sono fermate dalle popolazioni dei paesi che debbono attraversare, le quali obbligano i caravanieri a cedere tutto il carico.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 9. — *Camera dei Deputati* — Si approva l'attitudine del presidente nel conflitto coi giornali, relativamente al regolamento pei *reporters* parlamentari.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che, se la stampa

deve esercitare una influenza salutare, bisogna assicurarle la coscienza ella sua dignità e rispettare la sua libertà d'azione.

Poscia il presidente della Camera riferisce sulla partecipazione della Camera ai funerali di Kossuth.

Il deputato d'opposizione, Holtsy, propose di disapprovare l'attitudine del presidente per non aver eseguito le decisioni della Camera, quali erano nelle intenzioni di essa.

Parecchi deputati d'opposizione si associano alla proposta Holtsy e chiedono le dimissioni del presidente della Camera.

Il presidente del Consiglio, Wekerle, dichiara che il presidente della Camera, anche nell'attuale questione, ha agito d'accordo con lui.

La proposta Holtsy è respinta a grande maggioranza.

La Camera prende, invece, atto delle comunicazioni del suo presidente intorno alla partecipazione ai funerali di Kossuth.

MADRID, 10. — Una bomba è scoppiata nella casa del segretario municipale di Manacor (Isola Maiorca), distruggendone la scala.

La famiglia del segretario dovè fuggire, mediante una scala a corda.

Furono operati parecchi arresti.

Due bombe, attribuite agli anarchici, funono rinvenute nelle cave di pietra di Bilbao.

PARIGI, 10. — La Camera di Commercio italiana di Parigi notifica, che, essendosi verificata una considerevole domanda di uova di pollame nel mercato di Parigi, le Camere di Commercio del Regno ed i Comizi agrari farebbero cosa utile al patrio commercio di esportazione, trasmettendole indirizzi di Ditte nazionali, che attualmente fossero in grado di effettuare delle importanti spedizioni di uova, onde comunicarli agli interessati.

FIRENZE, 10 — S. M. la Regina, col Principe di Napoli, è giunta alle ore 10 ant. e fu ricevuta alla stazione dal Re e dal Duca d'Aosta ed ossequiata dalle autorità civili e militari.

FIRENZE, 10. — Il Re, col Duca d'Aosta e seguito, mosse dal palazzo Pitti, in carrozze di Corte e livree di gala, percorrendo le vie imbandierate e pavesate e gremite dalla folla che lo acclamava.

S. M. giunse alle ore 9,45, alla stazione, dove fu ricevuta dai Duchi di Meklemburg, da tutte le autorità, dall'on Ministro Boselli, dall'ambasciatore inglese sir A. Clare Ford, e dal segretario privato della Regina Vittoria, generale Ponsonby.

FIRENZE, 10. — Il treno reale entrò in stazione alle ore 10 precise.

La Regina ed il Principe di Napoli discesero dal treno salutando con effusione il Re ed il Duca d'Aosta.

Quindi le LL. MM. e S. A. R. s'intrattennero coi Duchi di Meklenburg, le dame, le autorità, il generale Ponsonby e sir A. Clare Ford e poscia salirono in carrozza e si recarono al palazzo Pitti, traversando le vie affollatissime, fatti segno ad insistenti e cordialissime acclamazioni da parte della cittadinanza e da numerosi stranieri.

FIRENZE, 10. — Lungo le vie per cui passò il corteo reale, si trovavano le Associazioni con molte bandiere e stendardi. Varie bande suonavano la Marcia reale.

Quando i Sovrani giunsero al palazzo Pitti, la folla, che si accalcava sulla piazza, fece loro una calorosa dimostrazione.

Il Re e la Regina coi Principi si affacciarono a ringraziare la popolazione.

Alle ore 15 le LL. MM. si recheranno a visitare la Regina Vittoria.

BUENOS-AYRES, 10. — Si dice che quaranta profughi brasiliani sieno fuggiti dalle navi portoghesi e si sieno rifugiati nel Lazzaretto dell'Isola di Martin Garcia.

Altri assicurano che l'ammiraglio Saldanha da Gama e gli altri ufficiali evasi sieno partiti per Rio Grande.

LONDRA, 10. — Il corrispondente del *Daily News* dal Cairo segnala risse fra soldati inglesi ed egiziani.

NAPOLI, 10 — Oggi i congressisti visitano gli Stabilimenti balneari di Torre Annunziata e di Castellammare. I due Municipi preparano loro accoglienze festose.

Domani, i congressisti si recheranno a Telese a visitarvi quello importante Stabilimento.

PRAGA 10. — Una riunione degli operai di Pilsen fu sciolta, ieri. La polizia essendo insufficiente a ristabilire l'ordine, v'intervenne la truppa.

SHANG-HAI, 10. — La missione cattolica francese di Singan-Fu, nella provincia di Chen-si, fu incendiata. I missionari furono maltrattati ed imprigionati.

La Legazione francese domanda soddisfazione.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati*. — Si discutono i capitoli del bilancio.

I giovani Czechi Breznowsky e Vasaty parlano, in czeco, contro le somme assegnate alla Lista civile.

Il presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, esprime il suo vivo rammarico per tali discorsi.

Soggiunge che i due oratori giovani Czechi hanno posto in rilievo i sentimenti di lealtà del popolo boemo verso la Corona, sentimenti che egli conosce per esperienza, ma che essi li avrebbero meglio rispettati se non avessero dichiarato di votare contro il credito stabilito per la Lista civile.

Le parole del ministro sono salutate da applausi generali, meno che sui banchi dei giovani Czechi, che protestano violentemente.

Cessato il vivo e prolungato tumulto, il credito a favore della Lista civile è approvato.

Soltanto una parte dei giovani Czechi votarono contro.

BUDAPEST, 10 — *Camera dei Deputati* — Apertasi la seduta il deputato Babo dice che la nazione italiana ed il suo Parlamento hanno manifestato la maggior simpatia per la nazione ungherese, in occasione della morte di Kossuth. Onore e ringraziamenti, dunque anzitutto al cavalleresco Re Umberto (Acclamazioni ed Eljen) ed al Parlamento italiano. (Applausi).

L'oratore propone che il Parlamento ungherese esprima la sua gratitudine verso la nazione italiana per la simpatia da essa manifestata verso l'Ungheria.

Il deputato Horansky ricorda le parole cordiali con cui il Presidente della Camera dei deputati italiana, on. Biancheri, commemorò Kossuth, e dice che le sue parole hanno avuto un'eco nel cuore di tutti gli ungheresi.

Il Presidente del Consiglio, Wekerle, dice che la Camera italiana, nell'esprimere i suoi sentimenti di simpatia verso l'Ungheria in occasione della morte di Kossuth, volle, non soltanto rendere onoranze a Kossuth, iniziatore dei principii di libertà, ma benanco riconoscerne i meriti nella creazione dell'unità italiana.

La calda dimostrazione di simpatia e di amicizia della nazione italiana, soggiunge il Ministro, ci colma di gioia e tali sentimenti debbono essere ricambiati con vivi ringraziamenti. In questa dimostrazione di simpatia, io vedo la prova che i cordiali sentimenti che uniscono i Sovrani delle due nazioni sono estesi pure ai sentimenti comuni fra le due nazioni (Approvazioni) e costituiscono una nuova garanzia dell'alleanza e dell'amicizia fra i due popoli.

Il Presidente della Camera dice che questa, a tenore dei suoi regolamenti, non può prendere una deliberazione; ma che, dopo i discorsi pronunziati, crede poter farsi interprete dei ringraziamenti e della gratitudine di tutta la Camera. (Vive approvazioni).

TRIPOLI, 9. — Continuano a giungere dall'interno notizie contradittorie sulla situazione a Kuka.

Secondo un corriere spedito dai tripolini scampati alla strage e rifugiati a Kena, sarebbe stato posto sul trono del Bornu un nipote del morto Sultano, certo Abu Baker.

Il figlio di Rabah si sarebbe diretto con le truppe verso il Sokoto.

FIRENZE, 10. — Il Re e la Regina ricevettero alle 13,50 i duchi di Meklenburg ed alle ore 15,15 lasciarono la Reggia e si recarono a Villa Fabbricotti, percorrendo le vie Maggio, Santa Trinita, Tornabuoni, Cerretani, Duomo e Cavour, stipate da folla immensa, che impediva la circolazione, ed a cui dava larghissimo contingente la colonia straniera.

Nella prima carrozza erano gli aiutanti di campo ed i cerimonieri.

Nella seconda erano il Re, la Regina, il principe di Napoli ed il Duca d'Aosta.

Veniva quindi il resto del seguito.

Il corteo reale procede a stento a causa l'immenso affollamento delle vie fra ecclamazioni vivissime, entusiastiche.

FIRENZE, 10. — Alla barriera del Ponterosso un plotone di guardie rese gli onori alle LL. MM.

Ai cancelli di Villa Fabbricotti si trovavano gli studenti che acclamarono calorosamenti i sovrani.

Il corteo reale entrò nella Villa alle 15,40 uscendone alle 15,20.

L'incontro fra la famiglia Reale d'Italia e la Regina d'Inghilterra fu estremamente cordiale ed affettuoso.

Le LL. MM. ed i Reali Principi tornarono al palazzo Pitti percorrendo lo stesso stradale, vivamente acclamati sempre dalla popolazione.

FIRENZE, 10. — La Regina Vittoria, acclamatissima, si è recata alle 17,15 al Palazzo Pitti a restituire la visita fattale alla Famiglia Reale d'Italia.

Poscia Re Umberto, la Regina Margherita e la Regina Vittoria si recheranno alle Cascine.

Domattina le LL. MM. offrono un *déjeuner* in onore della Regina Vittoria.

È probabile che la Famiglia Reale parta per Roma, domani, alle ore 17.

ROMA, 10. — Il prezzo pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11, a lire 113,27 1|2.

FIRENZE, 10. — L'intervista fra la Famiglia Reale d'Italia e la Regina d'Inghilterra ebbe carattere intimo, cordiale.

La Regina Vittoria abbracciò i Sovrani d'Italia, ringraziandoli vivamente della loro visita, dicendosi lietissima del suo soggiorno in Italia è manifestando grande simpatia per Firenze.

Stasera ha luogo a palazzo Pitti un pranzo di famiglia.

VIENNA, 10. — La notizia che l'Imperatore Francesco Giuseppe si recherebbe a Budapest il 22 corr. e che l'Imperatrice Elisabetta lo seguirebbe il 24, è prematura.

Non sono ancora state prese decisioni definitive intorno a tali gite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 10 aprile 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.8
Umidità relativa a mezzodì	47
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	1|4 coperto.
Terometro centigrado Massimo	22.°4.
Terometro centigrado Minimo	9.°3.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 10 aprile 1894.

In Europa pressione alquanto bassa al Nordovest, elevata al Nordest, sensibilmente alta sulla Germania; Nordovest Irlanda 752; Zurigo 765; Berlino 768; Arcangelo 770.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso in Sicilia; cielo generalmente sereno; venti qua e là in forza intorno al levante nel pomeriggio al Nord; temperatura sempre elevata.

Stamane: cielo coperto in Sicilia; sereno quasi dovunque altrove; venti deboli del primo quadrante o calma; barometro da 764 a 765 mill. al Nord, a 762 in Sardegna e nel basso Adriatico, a 760 nella Sicilia occidentale.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante, cielo vario al Sud, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	19 9	9 8
Genova	sereno	calmo	18 9	13 1
Massa Carrara	sereno	calmo	20 0	10 7
Cuneo	sereno	—	23 5	9 5
Torino	sereno	—	23 2	12 1
Alessandria	sereno	—	23 7	8 4
Novara	sereno	—	23 0	11 3
Domodossola	sereno	—	24 6	10 4
Pavia	sereno	—	25 7	7 2
Milano	sereno	—	25 0	11 7
Sondrio	3|4 coperto	—	23 6	11 0
Bergamo	1|4 coperto	—	21 5	12 4
Brescia	1|4 coperto	—	22 8	15 0
Cremona	1|4 coperto	—	25 4	11 1
Mantova	1|4 coperto	—	23 2	12 4
Verona	sereno	—	23 2	14 1
Belluno	1|4 coperto	—	20 7	8 1
Udine	sereno	—	23 8	10 0
Treviso	3|4 coperto	—	21 7	12 0
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	20 2	11 7
Padova	1|2 coperto	—	21 1	9 8
Rovigo	1|2 coperto	—	23 6	10 2
Piacenza	sereno	—	21 0	8 3
Parma	sereno	—	24 5	10 9
Reggio Emilia	sereno	—	24 4	10 2
Modena	1|2 coperto	—	23 2	9 0
Ferrara	nebbioso	—	24 4	10 6
Bologna	1|4 coperto	—	21 6	9 6
Ravenna	sereno	—	24 9	4 5
Forlì	sereno	—	22 2	11 6
Pesaro	sereno	legg. mosso	18 9	6 0
Ancona	sereno	calmo	19 2	12 0
Urbino	sereno	—	20 0	9 2
Macerata	sereno	—	20 8	11 5
Ascoli Piceno	1|4 coperto	—	20 6	10 5
Perugia	sereno	—	21 3	10 4
Camerino	sereno	—	19 0	7 8
Pisa	sereno	—	21 8	4 8
Livorno	sereno	calmo	19 0	8 5
Firenze	1|4 coperto	—	22 5	8 3
Arezzo	sereno	—	24 6	10 7
Siena	sereno	—	21 5	11 8
Grosseto	1|4 coperto	—	20 0	16 1
Roma	sereno	—	22 1	9 3
Teramo	1|2 coperto	—	23 4	9 6
Chieti	coperto	—	19 0	9 4
Aquila	sereno	—	19 0	5 6
Agnone	1|4 coperto	—	18 0	6 9
Foggia	1|4 coperto	—	20 0	7 5
Bari	piovoso	calmo	16 4	8 0
Lecce	sereno	—	19 0	8 3
Caserta	1|4 coperto	—	25 5	11 0
Napoli	sereno	calmo	20 5	13 0
Benevento	sereno	—	22 0	4 0
Avellino	1|4 coperto	—	19 2	2 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	16 2	5 6
Cosenza	1|2 coperto	—	21 0	7 2
Tiriolo	1|4 coperto	—	13 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 9	12 5
Trapani	coperto	calmo	18 3	12 2
Palermo	coperto	calmo	20 7	6 9
Porto Empedocle	coperto	mosso	19 0	12 5
Caltanissetta	coperto	—	16 5	8 1
Messina	caligine	calmo	20 0	12 3
Catania	coperto	calmo	18 1	9 3
Siracusa	coperto	calmo	18 7	12 3
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	19 9	12 5
Sassari	1|2 coperto	—	22 8	10 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,37 1/2 40 42 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,30 27 1/2 25	87 28 3/4	87,17 1/2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,30 40	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			91 50 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			108 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			357 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			608 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			462 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			900 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			84 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	167 1/2		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	650		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1009		— —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			98 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	136		— — 8)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			260 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — ex L. 8.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni		Cor. Med.			
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			464 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			230 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 67 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	113 30	— —	113 32 1/2	113 30	113 30	— —	113 40
2	Londra	90 giorni	— —	28 37	28 40	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 50	— —	— —	28,53.52	28 53	— —	28 53
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb.i Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az.i Ferr.e Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

9 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 922
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 752
Consolidato 3 %, nominale	» 53 50
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 20

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: EVARISTO GARRONI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TOMINO RAFFAELE.